

SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA

Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)

(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):

VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO

Numero telefonico: (+39) 02 55 19 49 70

(funziona anche da fax e segreteria telefonica)

Pagina web: www.socnumit.org

e-mail: segreteria@socnumit.org

e-mail: biblioteca@socnumit.org



COMUNICAZIONE N. 51

Maggio 2006 anno 19°

Circolare di informazione interna della Società ISSN – 1126-8697

Sommario

Dalla Segreteria:	2
- Orario segreteria	2
- Calendario della biblioteca	2
- Quota Sociale 2006	2
- Soci	3
- Consiglio 26.4.2006	3
- Notizie	4
Assemblea Ordinaria (6 maggio 2006)	7
Attività della Biblioteca nell'anno 2005	11
CINQUE SOLDI della zecca di HALDENSTEIN per i possedimenti italiani (<i>G. Girola</i>)	12
Recensioni (<i>G. Girola</i>)	17
Attività delle Società estere	29

Comitato di Redazione:

Giuseppe Girola, Claudia Perassi, Andrea Saccocci e Gian Angelo Sozzi

ORARIO SEGRETERIA

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta **lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**; comunque sono attivi segreteria telefonica, servizio fax e posta elettronica.

CALENDARIO DELLA BIBLIOTECA

La biblioteca della Società è a disposizione dei soci **sabato dalle ore 15 alle ore 18**.

Nel corso dell'anno 2006 rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

3 Giugno

dall'8 Luglio al 9 Settembre compreso

7 Ottobre in concomitanza a Vicenza Numismatica

9 Dicembre

dal 23 Dicembre al 6 Gennaio 2007 compreso.

QUOTA SOCIALE 2006

È stato accluso alla presente circolare il bollettino per il pagamento della **quota 2006** per quei soci che non abbiano già provveduto; sollecitiamo anche quei soci che non avessero provveduto al pagamento della **quota 2005**. Si ricorda che la RIN 2006 verrà inviata solo a quanti sono in regola con la quota 2006.

ordinario € 60,00

sostenitore € 120,00

studente € 30,00

SOCI

Salutiamo i nuovi soci: Tomaso **Lucchelli** (Milano), Caterina **Trinci** (Empoli FI), Claudia **Rasori** (Curtatone MN), Jacopo **Corsi** (Torino), Francesco **Barritta** (Troppa VV), Michele **Saccani** (Bozzolo MN), Kleanthis **Sidiropoulos** (Creta GR), Santino **Zilli** (San Cesareo Roma).

Comunichiamo la scomparsa dei soci: Renato **Rocca** (Milano – 1950), Gianluigi **Boccia** (Roma – 1986), Mario **D’Incerti** (Milano – 1988), Franco **Alberto** (Bologna – 1991)

Hanno comunicato le loro dimissioni: Roland **Becker** (Avellino – 2002), Corrado **Piovesana** (Padova – 1983).

CONSIGLIO 26.4.2006

Il Consiglio direttivo della Società si è riunito presso la sede il giorno 26 aprile 2006. Si è messo a punto l’organizzazione della prossima assemblea ordinaria, rivedendo ed approvando i bilanci.

Visto che lo Statuto non prevede nulla nello specifico, si è preferito rimandare alla assemblea dell’anno prossimo la elezione di un revisore dei conti, in sostituzione dello scomparso socio D’Incerti.

Si conferma la decisione di iscrivere il dott. Ermanno Arslan nell’Albo d’Onore della Società.

Si decide il tema della partecipazione a “Vicenza” 2006”: Le medaglie di Numismatici Italiani.

NOTIZIE

Nuovo Direttore della RIVISTA ITALIANA NUMISMATICA. Come già riportato nella Comunicazione ultima, il Direttore della RIN, **Prof. Daniele Foraboschi**, ha lasciato la direzione della Rivista ed è stato festeggiato in occasione della assemblea annuale.

Nuovo direttore è il **prof. Adriano Savio** nostro socio e già vicedirettore.

Il volume centesimosettimo (CVII) della Rivista è stato distribuito ai soci nella scorsa assemblea; si tratta di un volume di grande impegno di oltre 600 pagine con ventidue articoli comprensivi degli Atti del convegno sul *Fiorino* (16 novembre 2002), con approfondimenti, pubblicazione di ritrovamenti, riedizioni critiche di materiali; agli articoli si aggiungono le recensioni, le segnalazioni e alcune note.

Riportiamo un curriculum dell'attività scientifica e didattica del Prof. Savio.

ADRIANO SAVIO

A.S., nato a Milano il 28/4/1947, si è laureato in Numismatica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano il 1/7/1971 con una tesi sulla monetazione di Nerone, relatore il prof. Ernesto Bernareggi.

Ha svolto da allora attività di ricerca indirizzata principalmente ad inquadrare il fenomeno monetario nel contesto economico-sociale, lavorando prevalentemente su temi di numismatica romana.

Nel 1988 ha dato alle stampe un volumetto dal titolo La coerenza di Caligola nella gestione della moneta.

Dal 1990 al 1995 A.S. ha compilato l'inventario ed il catalogo delle monete alessandrine del museo di Osnabrück, Germania, di cui sono stati pubblicati il III e il I volume (rispettivamente nel 1997 e nel 2001).

Insieme a Tomaso Lucchelli e a Cristina Monopoli ha successivamente compilato un fascicolo speciale di "Cronaca numismatica" dal titolo Tre imperatori [Augusto-Nerone-Diocleziano], tre riforme monetarie, Napoli 2000.

Nel 2001 A.S. ha pubblicato presso l'editore Jouvence di Roma un manuale di numismatica romana intitolato Monete romane, oggi adottato in parecchie università italiane.

Contemporaneamente all'attività di ricerca A.S. ha svolto attività pubblicistica, scrivendo articoli di storia monetaria e di attualità economica per quotidiani e riviste specializzate. In particolare ha scritto articoli in cui prevedeva la svalutazione della lira del 1992, in cui criticava l'introduzione della banconota da 500.000 lire e in cui

si opponeva al trionfalismo con il quale il Governo italiano presentava al pubblico il passaggio all'euro nei primi mesi del 1999. Inoltre ha coordinato il gruppo di lavoro che ha creato un libro di testo per la scuola secondaria di argomento economico-monetario, *Che cos'è la moneta*, pubblicato dall'editore Giunti di Firenze nel 1987. A.S. ha partecipato tenendo relazioni e fungendo da *chairman* ai congressi internazionali di Numismatica di Bruxelles, di Berlino e di Madrid, nonché a molti convegni di settore.

A.S. ha ricoperto per anni l'Affidamento di Numismatica Antica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e quello di Storia Economica e Sociale del Mondo Antico presso l'Università degli Studi di Milano. È anche docente nel Dottorato di Storia antica delle Università di Milano-Pisa e di Venezia Ca'Foscari.

Nel 2001 è stato dichiarato idoneo ad un concorso per professore ordinario di Numismatica. Il 1 marzo 2005 ha preso servizio come professore straordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

RICORDO DI RENATO ROCCA

Renato Rocca nacque a Torino nel 1912 e mancò nell'agosto del 2005. Generale di Corpo d'Armata a riposo. Ricordiamo, tra le numerose onorificenze attribuitegli durante la sua carriera militare, una medaglia d'argento al Valor Militare e una croce di guerra al Valor Militare, fu decorato della Croce al merito di guerra per la guerra 1940/43

L'interesse per la numismatica incominciò da bambino e divenne un esperto delle monete di Casa Savoia. Socio della nostra Società fin dal 1950, presiedette anche alcune Assemblee sociali

Fu un grande viaggiatore e conoscitore dell'oriente, fece molta beneficenza con pudore. Tutto ciò per la parte ufficiale, per chi ebbe la fortuna di conoscerLo, fu un uomo buono, generoso, corretto e onesto.

Il Presidente, il Consiglio e i Soci rinnovano le condoglianze alla signora Antonella.

LA FONTE NUMISMATICA TRA STORIA E ARCHEOLOGIA

Colloqui di numismatica in ricordo di

Alberto Franco

L'Associazione Filatelica Numismatica Bolognese in collaborazione con l'Università di Bologna, **Dipartimento di Storia Antica, Dottorato di Ricerca in Storia (Antica), Cattedra di Numismatica** ha promosso una serie di incontri in ricordo di **Franco Alberto**, nostro socio, recentemente scomparso. Si riporta l'elenco degli interventi:

22 febbraio 2006 **Dott. Carlo Poggi**, *Collezionismo numismatico nella cultura rinascimentale*.

1 marzo 2006 **Prof. Anna Rita Parente**, *Migrazioni e moneta: il caso di Massalia*.

8 marzo 2006 **Dott. Carlo Poggi**, *Crisi e ripresa dell'Impero Romano nel III secolo d.C.*.

La fonte numismatica.

15 marzo 2006 **Prof. Adriana Travaglini**, *La moneta racconta la città; i casi di Brindisi e*

Egnazia.

22 marzo 2006 **Prof. Anna Lina Morelli**, *Madri di uomini e di dei nella monetazione romana*.

ASSEMBLEA ORDINARIA (6 MAGGIO 2006)

Il giorno **sabato 6 maggio 2006** si è tenuta l'Assemblea Ordinaria presso la Sala Weil-Weiss, Biblioteca Trivulziana, Castello Sforzesco, col seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezione del Presidente dell'Assemblea e commemorazione dei soci defunti
2. Lettura ed approvazione verbale della Assemblea Generale Ordinaria del 16 aprile 2005
3. Relazione del Presidente
4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 2005
5. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo 2006
6. Iscrizione all'Albo d'Onore del Dott. Ermanno Arslan
7. Direzione della Rivista di Numismatica Italiana
8. Varie ed eventuali

Viene chiamato a presiedere l'Assemblea il socio Gian Battista Origoni della Croce il quale nomina quale segretario il socio Gian Angelo Sozzi.

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di 33 soci di persona e 9 per delega.

Il Presidente commemora i soci defunti: PIETRO VOLTOLINA (Venezia 1975), RENATO ROCCA (Milano 1950), GIANLUIGI BOCCIA (Roma 1986), MARIO D'INCERTI (Milano 1988) e ALBERTO FRANCO (Bologna 1991).

Ricorda che dei soci Voltolina e D'Incerti è comparso sulla RIN di quest'anno il necrologio e lascia la parola al segretario che commemora il Generale Rocca, uno dei nostri soci con maggior anzianità nel sodalizio.

Quindi si procede alla discussione dell'Ordine del Giorno.

È letto ed approvato all'unanimità il verbale della precedente Assemblea Ordinaria (16 aprile 2005).

Prende la parola il Presidente Winsemann Falghera.

Relazione del Presidente

Anzitutto un vivo ringraziamento al Dott. Riboli, alla Sig.ra Ferrante ed a tutto il personale della Biblioteca Trivulziana per averci concesso, e non solo per questa occasione, ma anche per tutte le altre volte che ci hanno ospitato, questa splendida sala. Un grazie di cuore all'Assessore Prof. Zecchi per la grande attenzione che

l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano riserva alle attività della società ed per aver mantenuto il contributo comunale alla nostra istituzione anche in questi momenti. Quest'anno poi il ringraziamento viene porto di persona, infatti il prof Zecchi ha voluto partecipare alla nostra assemblea.

Interviene il presidente dell'assemblea Origoni, che ricorda che, benché la società sia su base nazionale, essa è nata nel lontano 1892 a Milano e che la collaborazione con istituzioni comunali e universitarie milanesi, è sempre stato un elemento qualificato dell'attività della stessa.

Il Presidente poi ricorda la decisione di iscrivere all'Albo d'Onore della nostra Società il dott. Ermanno Arslan, nostro socio.

Il dott. Arslan interviene ricordando che, a suo tempo, fu tra i promotori dell'Albo e che ora si sente particolarmente onorato di esservi stato iscritto. Ringrazia la Società per questa decisione.

Le commosse parole del dott. Arslan sono salutate da un lungo applauso da parte dell'Assemblea.

Riprende la parola il presidente Winsemann che ricorda che, come ormai di tradizione, continuano le assegnazioni dei Premi intitolati a Carlo Maria Cipolla e Solone Ambrosoli.

PREMIO CARLO MARIA CIPOLLA

La Commissione composta dal Presidente della S.N.I., dai Consiglieri Proff. Claudia Perassi e Andrea Saccocci, dalla Prof.ssa Emanuela Ercolani, Università di Bologna, e dalla Prof.ssa Rossella Pera dell'Università di Genova, ha assegnato il premio 2005-2006 al Dott. Kleanthis Sidiropoulos, che lo ha utilizzato per un soggiorno presso l'Università di Bologna nello scorso aprile.

La Commissione per il Premio 2006-2007 da utilizzarsi nella città di Roma, sarà composta dal Presidente della S.N.I., dai Consiglieri Proff. Claudia Perassi e Andrea Saccocci, dal Prof. Nicola Parise dell'Università di Roma-La Sapienza e dalla Prof.ssa Cristina Molinari dell'Università di Roma III; sono arrivate quattro domande, di cui due dall'estero.

PREMIO SOLONE AMBROSOLI

La Commissione composta dal Presidente della S.N.I., dai Consiglieri Proff. Claudia Perassi e Andrea Saccocci, e dal Prof. Daniele Foraboschi, Direttore della RIN, ha assegnato per il 2005 il Premio a Gianpietro Basetti e Vezio Carantini per il volume *Le Monete della Civica Biblioteca "Angelo Mai" di Bergamo*.

Per l'edizione 2006 sono state ricevute tre pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI

La R.I.N. anche quest'anno è un ponderoso volume!

Pregherò il Prof. Foraboschi di illustrarne il contenuto: non posso che anticipare che quest'anno la RIN supera le 600 pagine.

Inoltre confermo che anche quest'anno abbiamo inviato o invieremo più di 50 copie per scambio o su richiesta di biblioteche, sovrintendenze o istituti universitari.

Prende la parola il Prof. Foraboschi che illustra brevemente i contenuti del volume 107 della nostra Rivista.

Alla conclusione dell'intervento del Prof. Foraboschi, il Presidente ricorda che questo volume è l'ultimo curato dallo stesso, lo ringrazia per tutto il lavoro che ha profuso in questi anni di direzione della Rivista e a nome del Consiglio e di tutti quanti i soci fa omaggio al Prof. Foraboschi di un piatto di argento con una dedica. Il Presidente poi presenta all'assemblea il nuovo direttore e nostro socio il Prof. Adriano Savio.

BIBLIOTECA

Per la frequentazione della nostra sede sociale e l'attività della biblioteca, invito il Dott. Giuseppe Girola ad illustrare questa nostra fondamentale attività.

(Vedi Relazione del bibliotecario)

ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE E CONSIGLIERI

Anche quest'anno il Presidente ed alcuni consiglieri hanno partecipato a numerose manifestazioni, incontri, inaugurazioni di mostre e presentazioni di volumi. In particolare si ricorda il recente incontro-dibattito su: Collezionismo e tutela dei beni numismatici, tenutosi lo scorso aprile a Roma.

BILANCI

Prima di lasciare la parola al Segretario per l'illustrazione dei Bilanci confermo che anche quest'anno le spese di gestione della società rappresentano molto meno del 20% delle uscite.

Ciò significa che più dell'80% è stato investito nelle attività istituzionali e cioè:

- 1 - pubblicazione della Rivista
- 2 - finanziamento delle Borse di Studio,
- 3 - pubblicazione di Comunicazione
- 4 - riordino ed informatizzazione della biblioteca.

Ma ciò significa anche che la nostra società vive principalmente per il lavoro volontario di tutti quei soci che si dedicano con passione e competenza.

CONCLUSIONE

Ringrazio in particolar modo:

- il Prof. Zecchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano, che quest'anno ha voluto partecipare di persona a questa assemblea
- il nostro Segretario, Dott. Gian Angelo SOZZI coadiuvato dalla Sig.ra ZAFFARONI
- il bibliotecario Dott. Giuseppe GIROLA
- tutti i Consiglieri e i Revisori dei conti
- il Direttore e il Vice-Direttore della RIN Proff. Foraboschi e Savio
- il Prof. Savio per la sua conferenza
- tutti i presenti che, con la partecipazione a questa Assemblea Generale, testimoniano attaccamento e sostegno alla nostra Società

La relazione è approvata all'unanimità.

Si procede quindi alla discussione dei bilanci che vengono illustrati dal segretario; il socio Antonio Fusi Rossetti, a nome dei revisori dei conti, comunica che le scritture contabili e i conti economici sono redatti col sistema del bilancio per cassa, sono in ordine e quindi propone all'assemblea la loro approvazione; dopo una breve discussione vengono approvati all'unanimità.

CONFERENZA DEL PROF. ADRIANO SAVIO “*Damnatio memoriae nelle monete dell'Alto Impero*”

Alle ore 12,05 non ravvisando altro da deliberare, il Presidente chiude l'Assemblea.

ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA NELL'ANNO 2005

Nel corso dell'anno 2005 la sede sociale è stata a disposizione dei soci per 34 sabati ai quali sono da aggiungere altre 7 aperture infrasettimanali per accogliere 10 soci e visitatori su appuntamento.

È stata frequentata da 55 persone per consultazione di libri, riviste e cataloghi in dotazione alla Biblioteca o per scambio di notizie tra i soci, 4 in più rispetto al 2004; sono compresi 20 frequentatori esterni (studenti universitari, ricercatori, collezionisti); le presenze realizzate sono state complessivamente 172 allineate rispetto alle presenze del 2004. La presenza media per ciascuna apertura ordinaria di sabato è quindi di circa 5 persone.

Nel corso del 2005 la biblioteca si è arricchita di:

- 96 volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati (83 nel 2004);
- 63 opuscoli o estratti messi a disposizione in prevalenza dai soci (31 nel 2004);
- 101 numeri di riviste periodiche ottenute per invio gratuito o per scambio con gli editori (84 nel 2004);
- 75 cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati (99 nel 2004).

L'incremento complessivo delle nuove pubblicazioni è stato leggermente superiore a quello degli anni precedenti.

Come di consueto la Biblioteca e la Segreteria hanno risposto a numerose richieste di informazioni bibliografiche, di interpretazione/classificazione di monete, inoltre, prevalentemente tramite E-mail, da soci o da visitatori del nostro sito informatico; hanno inoltre evaso diverse richieste di fotocopie da parte di soci, che non potevano accedere direttamente alla sede della biblioteca.

La dottoressa Facchinetti ha portato a compimento la schedatura degli estratti e degli opuscoli e ha iniziato la schedatura informatica dei cataloghi e dei listini entrati precedentemente all'anno 2000, ultimo grande settore della nostra biblioteca rimasto da trattare.

A fine anno 2005 sono state inserite complessivamente 14.900 schede; risultano pertanto classificate tutte le pubblicazioni pervenute negli anni dal 2001 al 2005 oltre al patrimonio librario in senso stretto, agli estratti e opuscoli, alle riviste che costituivano la precedente dotazione della biblioteca; al completamento manca la schedatura dei cataloghi e dei listini entrati fino al 2000.

La dottoressa Facchinetti sta fornendo inoltre un prezioso contributo per la tenuta e l'aggiornamento del nostro sito web.

**CINQUE SOLDI DELLA ZECCA
DI HALDENSTEIN
PER I POSSEDIMENTI ITALIANI**

Thomas (III) von Salis (1737-1783) ricevette la signoria di Haldenstein alla morte del fratello Gubert avvenuta nel 1737. Gubert, che aveva ereditato la signoria dal padre Johann Lucius von Salis nel 1722 provvide, durante il proprio periodo di governo, ad acquistare le quote di proprietà mancanti divenendone così unico signore¹.

Gubert nel periodo dal 1723 al 1734 coniò una notevole quantità di *Blüzger*, di scarso valore intrinseco, fino a quando una serie di reclami lo costrinse a porre fine alla coniazione; i *Blüzger* del periodo sono infatti molto comuni². Thomas non poté così coniare i blozzeri, che evidentemente davano notevoli margini di guadagno, ma coniò una serie di monete con e senza data oggi tutte di notevole rarità per cui si può affermare che la monetazione fu in complesso di modesta entità. Si tratta di ducato d'oro, pezzo da sei *Kreuzer*, *Groschen* (tre *Kreuzer*), due *Kreuzer*, *Albus*, *Kreuzer*, due *Pfennig* (1/2 *Kreuzer*), un *Pfennig* (1/4 *Kreuzer*) tutti di mistura. Conia anche una monete insolita per le Tre Leghe: il cinque soldi datato 1748.

Luigi M. Gaffuri, in un articolo sulla rivista Como dedicato al famoso quattrino di Masegra (Sondrio), ricorda la moneta da cinque soldi battuta nel 1748 dal barone Thomas von Salis in Haldenstein probabilmente per i possedimenti di lingua italiana e la riproduce fotograficamente (fig. 1)³.



figura 1

¹ TRACHSEL 1866-98, p. 213.

² DIVO E TOBLER 1974, pp. 353 e 359.

³ GAFFURI 1970, pp. 60-2.

Moneta descritta dal DIVO e TOBLER, p. 361 n. 927, come cinque soldi di mistura (fig. 2)⁴:

D/ T:D:S:D: IN:H:L:& G: busto del barone con corazza a ds.

T(homas) D(e) S(alis) D(ominus) IN H(aldenstein) L(iechtenstein) & G(rottenstein)

R/ V SOLDI 1748 in tre righe entro cartella riccamente ornata.



figura 2

La moneta non risulta essere nota al Trachsel, che infatti non la cita tra i tipi conia- ti dai Salis di Haldentein⁵, mentre è indicata dal Coraggioni senza fornire la figura⁶. La moneta riprodotta in fotografia dal Gaffuri nel 1970 è diversa da quella riprodotta da Divo & Tobler nel 1974. Quest'ultima, l'unica presente nelle collezioni pubbli- che svizzere, proviene dallo Schweizerisches Landesmuseum, Zürich. Entrambe le monete provengono chiaramente dalla stessa coppia di conii realizzati forse affret- tamente utilizzando per le leggende punzoni di diverso assortimento. Non cono- sco dove possa essere conservata la moneta riprodotta da Gaffuri.

Occorre considerare inoltre che i Salis, baroni di Haldenstein, appartenevano a una famiglia potentissima che realizzava una forte penetrazione sociale ed economica nei territori allora soggetti alle Tre Leghe e costituenti attualmente la provincia di Sondrio; si assisteva in particolare a un ampliamento delle loro proprietà terriere in seguito a cospicui acquisti da locali impoveriti e dai protestanti costretti ad abban- donare le valli italiane di fede cattolica; nel Settecento la penetrazione si estese anche ad altri ambiti economici come quello commerciale e manifatturiero che si sviluppò soprattutto a Chiavenna divenuto il principale centro della loro azione⁷. Comunque nel corso del XVIII secolo, la famiglia Salis raggiunse il suo massimo livello di pote- re in un governo di fatto oligarchico con grandi poteri nei territori sudditi⁸.

⁴ Moneta riportata anche da KRAUSE E MISHLER 1997, p. 1024 n. 97.

⁵ TRACHSEL 1866-98, p. 218.

⁶ CORAGGIONI 1896, p. 114.

⁷ SCARAMELLINI 2001, p. 8.

⁸ FÄRBER 2001, p. 13.

La moneta da cinque soldi fu predisposta con l'intento di porla in circolazione nell'area della lira essendo il cinque soldi pari alla quarta parte della lira. All'epoca, nei territori sottoposti alla signoria delle Tre Leghe, Valtellina e contee di Chavenna e Bormio, la circolazione monetaria era determinata da quanto previsto dall'articolo 13 del Capitolato concernente la Religione e il buon governo del 3 settembre 1639, annesso all'Alleanza perpetua ed ereditaria tra il Ducato di Milano e le Tre Leghe⁹:

Resterà in arbitrio dei Signori Grigioni la facoltà di limitare il prezzo e il corso delle monete in riguardo del corso, che avranno dette monete negli stati confinanti il loro Dominio, non restando però li Valtellini e due contadi obbligati a pigliare altra moneta, che non sia spendibile nello Stato d Milano e Dominio de Signori Veneziani.

Con la pace di Aquisgrana, firmata il 23 ottobre 1749, fu tra l'altro riconosciuto il diritto ereditario di Maria Teresa, sulla base della Prammatica Sanzione, a subentrare al padre. Tra i primi provvedimenti adottati dal governo austriaco a Milano vi fu la conduzione diretta della zecca che procedette a coniare nel 1749 la parpagliola, pari a soldi 2?, e la doppia parpagliola, pari a soldi 5, la cui emissione proseguì abbondantemente negli anni 1750 e 1758, per cessare nel 1763¹⁰.

Doppia parpagliola da 5 soldi di mistura (fig. 3):

D/M.TH.D.G. I.R.H.ET.B. busto di Maria Teresa diademato a ds.

M(aria) TH(eresia) D(ei) G(ratia) I(mperatrix) R(egina) H(ungariae) ET B(ohemiae)

R/ MLNI DVX 1749 in tre righe entro cartella ornata; all'esergo S.V. (soldi cinque).



figura 3

⁹ GAROBIO 1945, documento 24 ottobre 1726, Rinnovo dell'Alleanza perpetua ed ereditaria del 1639 tra il Ducato di Milano e le Tre Leghe. Anche in GIROLA 1997, p. 261.

¹⁰ CHIARAVALLE 1984, pp. 21 e 40. CRIPPA 1997, pp. 101-6.

Il cinque soldi di Milano era coniato al titolo di 230 millesimi con peso tra 2,70 e 3,56 grammi¹¹. La moneta da cinque soldi non era però una novità: venne coniato per la prima volta nel 1722 e poi nuovamente nel 1724 e nel 1737 da Carlo VI d'Asburgo (1711-40) al titolo di 333 millesimi e con il peso di 2,70 grammi, con al D/ aquila bicipite e al R/ S. Ambrogio stante¹².

Lo strano è che il cinque soldi di Thomas de Salis, datato 1748, assomiglia a quelli di Maria Teresa, emessi a partire del 1749, mentre è completamente diverso da quelli precedenti di Carlo VI.

Sorge il dubbio: la data è vera oppure furono emessi in anni successivi quando in Valtellina arrivarono le doppie parpagliole di Milano, indicando una data anteriore per vantare una precedenza e una liceità di circolazione? Il dubbio resta e potrà essere chiarito da eventuali documenti d'archivio a me non noti. Di certo però il tentativo di introdurre questa moneta non si realizzò ma venne subito sospeso. La prova è data dal fatto che oggi la moneta è conosciuta in pochissimi esemplari riferiti a una sola coppia di conii.

D'altra parte una iniziativa di questo tipo sarebbe stata sicuramente osteggiata: dal governo milanese che, vedeva usurpato il trattato del 1639, e veniva inoltre danneggiato da una moneta concorrenziale alle proprie doppie parpagliole; dai valtellinesi che avrebbero interpretato l'iniziativa come una ulteriore prevaricazione dei Salis;

dal governo delle Tre Leghe che in più occasioni cercò di limitare il potere dei Salis come nel caso della proposta avanzata da Battista Salis nel 1783 di vendere al miglior offerente la Valtellina e i Contadi, per risolvere i problemi di malgoverno nei confronti dei sudditi e le ricadute negative di tale operare sulla società grigione, proposta rigettata con sdegno dalla Dieta, ma più per il timore che i Salis volessero costituire un vero e proprio principato familiare, che non per il carattere giuridicamente abnorme della proposta¹³.

In un successivo periodo, nel 1788, i tre cantoni di Uri, Svitto e Unterwalden (Sottoselva), titolari dei baliaggi dell'attuale Canton Ticino, realizzarono una serie di prove: un soldo, mezzo soldo, un quattrino¹⁴ che imitavano al rovescio le corrispondenti monete di Milano, emesse da Maria Teresa a partire dal 1777¹⁵, destinate a circolare nei territori ticinesi. Anche in questo caso l'iniziativa non ebbe seguito e le monete restarono allo stato di prove.

G. Girola

¹¹ CRIPPA 1997, pp. 101-4.

¹² CRIPPA 1997, pp. 69-70. MARTINI 1997, p. 32 e p. 46.

¹³ SCARAMELLINI 2001, p. 9.

¹⁴ DIVO E TOBLER 1974, p. 139.

¹⁵ CHIARAVALLE 1984, pp. 52-4. CRIPPA 1997, PP. 156-63.

BIBLIOGRAFIA

- CHIARAVALLE, M. 1984, *La zecca e le monete per Milano al tempo di Maria Teresa d'Asburgo*, "La monetazione di Maria Teresa per Milano", Milano.
- CORAGGIONI, L. 1896, *Münzgeschichte der Schweiz*, Genève.
- CRIPPA, C. 1997, *Le monete di Milano dalla dominazione austriaca alla chiusura della zecca, dal 1706 al 1892*, Milano.
- DIVO, J-P. e TOBLER, E. 1974, *Die Münzen der Schweiz im 18. Jahrhundert*, Zürich.
- FÄRBER, S. 2001, *La classe dirigente grigione e la perdita della Valtellina e dei Contadi di Bormio e Chiavenna*, "La fine del dominio grigione in Valtellina e Contadi di Chiavenna e Bormio, 1797", Sondrio, pp. 13-21.
- GAFFURI, L.M. 1970, *Monete dei Beccaria o tessere di.... beccheria?*, "Como: Turismo, Industria, Commercio, Letteratura", n. 1, pp. 60-2.
- GAROBIO, A. 1945, *I rapporti tra il Ducato di Milano e le Tre Leghe nei secoli XVII e XVIII*, Parte seconda DOCUMENTI, Milano.
- GIROLA, G. 1997, *La moneta in Valtellina e Valchiavenna durante il periodo grigione 1512-1797*, "RIN" Vol. XCVIII, pp. 239-283.
- KRAUSE, L. e MISHLER, C. 1997, *World Coins 1701-1800*, Iola (USA).
- MARTINI, R. 1997, *La monetazione di Filippo V di Borbone e di Carlo II d'Asburgo poi Carlo VI imperatore della zecca di Milano nelle Civiche Raccolte Numismatiche*, Milano.
- SCARAMELLINI, G. 2001, *La fine del dominio grigione in Valtellina e Contadi nel 1797. Rapporti socio economici: dalla collaborazione alla rottura*, "La fine del dominio grigione in Valtellina e Contadi di Chiavenna e Bormio, 1797", Sondrio, pp. 3-12.
- TRACHSEL, C. F. 1866-1898, *Die Münzen und Medaillen Graubündens*, Berlin und Lausanne.

RECENSIONI

Di volumi recentemente acquisiti dalla biblioteca.

- Marina Taliercio Mensitieri (a cura), *Pompei. Rinvenimenti monetali nella Regio IX* (Studi e Materiali 11), Roma, Istituto Italiano di Numismatica, 2005, pp. 346, ISBN 88-85914-43-8.

Il volume, con interventi di R. Vitale, A.M. De Luca, D. Romagnoli, presenta le monete venute alla luce a Pompei nella *Regio IX*, nel corso degli scavi realizzati dall'800 in poi, che hanno restituito 3639 monete: 86 aurei, 1415 in argento e 2138 in bronzo. Tra queste sono stati identificati e classificati 495 esemplari. Sono analizzati i diversi ambienti di provenienza: abitazioni, impianti commerciali e officine, edifici e spazi pubblici oltre al materiale erratico.

In appendice viene presentato il programma informatico e la scheda di inventario utilizzati per classificare le monete rinvenute. Il Catalogo (da p. 180) ordinato per *regione e insulae*, comprende per ciascun numero civico la scheda dei materiali, preceduta da un breve commento che descrive i locali del recupero, analizza e identifica la destinazione, l'uso, lo stato dei locali (abitazione, botteghe, spazi pubblici, ...); le monete sono pubblicate in ordine cronologico.

Da notare la cospicua attestazione di denarii tardo-repubblicani.

- Giuseppe Cascione, *Iconocrazia. Comunicazione e politica nell'Europa di Carlo V. Dipinti, emblemi e monete*, Milano, Edizioni Ennerre, 2005, pp. 180, tavv. 67, ISBN 88-87235-31-7.

Il volume è finalizzato a individuare una connessione tra potere politico e strategie iconografiche considerando che senza un apparato di visibilizzazione il potere non ha modo di esistere, e senza la ritualizzazione della propria manifestazione (epifania) non si costituisce l'essenza stessa del potere. Dopo l'analisi della rappresentazione della sovranità e il rapporto tra Impero e nazioni vengono discusse le monete di Carlo V emesse dalla zecca di Milano. In appendice Rodolfo Martini approfondisce le immagini, rappresentazioni, simboli, segni mettendo in evidenza gli stilemi narrativi e le cognizioni iconografiche nelle monete di Carlo V della zecca di Milano. Occorre ricordare che l'incisore di Carlo V fu Leone Leoni, una tra i più prestigiosi incisori e scultori dell'epoca, che sicuramente seppe interpretare e realizzare i desiderata di Carlo V in tema di rappresentazione del suo potere.

– *Simposio Simone Assemani sulla monetazione islamica* (II Congresso Internazionale di Numismatica e Storia Monetale, Padova 17 maggio 2003), Padova, Esedra Editrice, 2005, pp. 254, ill. ISBN 88-86413-99-6.

Il volume, con l'introduzione di Giovanni Gorini, presenta nei primi due studi un approfondimento delle figura e del ruolo di Simone Assimani; i successivi interventi illustrano i vari aspetti di questo particolare ambito della storia della moneta:

Anna Pontani e Bruno Callegher, *Un orientalista a Padova: primi appunti su "l'arabico Assemani" (1752-1821)*.

Marco Callegari, *Al crepuscolo della Serenissima: Simone Assemani e Giacomo Nani*. Nikolaus Schindel, *The Sasanian coinage in Merw during the 5th century A.D.* Viene tracciata la storia delle emissioni della zecca di Merw, una delle più importanti zecche sasanidi.

Giorgio Apparuti, *Osservazioni su un inedito dinar emesso l'anno 77 H. (697 d.C.)* Giulio Bernardi, *Commenti alla presentazione di G. Apparuti*. Discussione su un dinaro di dubbia autenticità.

Lutz Ilisch, *Der Steckborner Schatzfund von 1830 und andere Funde nordafrikanischer Dirhams im Bereich des Karlsreiches*. Ritrovamento di 24 monete, Dirham del Nordafrica, con tre denari carolingi di cui uno di Milano e uno di Pavia, presentato raffrontandolo con altri rinvenimenti di monete islamiche in Europa.

Maria Amalia De Luca, *Due medaglie della Sicilia musulmana*. Si tratta di medaglie a sfondo religioso con scritte tratte dal Corano destinate ad essere usate come amuleti.

Vincenza Grassi, *Su alcune monete normanne di Sicilia con leggende arabe nel Museo Nazionale Archeologico di Napoli*. Sono illustrate 21 monete presenti nella Mostra permanente della Sezione numismatica del Museo Nazionale Archeologico di Napoli.

Michele Asolati, *Nota preliminare sul gruzzolo di dinar fatimidi rinvenuto in Piazza della Signoria a Firenze (1987-88)*. Si tratta di cinque monete arabe d'oro che potrebbero costituire un ripostiglio "di salvaguardia" con l'emissione più tarda riconducibile al 1073 d.C.

Andrea Saccocci, *Ritrovamenti di monete islamiche in Italia continentale e in Sardegna*. Si tratta complessivamente di 33 ritrovamenti costituiti da ripostigli o rinvenimenti isolati.

Norman D. Nicol, *A Khwarizmian-Ghorid hoard from the time of the Mongol invasion*. Ripostiglio formato da 657 piccole monete, in lega d'argento povera, trovate, si presume, nel Nord Afghanistan.

Aurel Vilcu, *Un trésor de contrefaçon d'après les monnaies ottomanes du temps de Mustafa III découvert à Bucarest (Roumanie)*. Si tratta di 29 monete contraffatte prodotte dai medesimi conii e ricoperte da una pellicola d'argento. Vengono altresì esaminati i tesori monetali scoperti in Valachia contenente monete ottomane del periodo (1757-1774).

Thomas E. Higell, *Dating the indigenous coinages of Sudan*. Si tratta delle emissio-

ni realizzate dopo la sconfitta delle truppe egiziane e l'avvento del Mahdi cui seguì il sultanato del Darfur. Vennero imitate monete egiziane e ottomane con una successiva progressiva svalutazione. Lo studio definisce la cronologia delle emissioni reinterpretando le date che appaiono sulle monete.

Giulio Bernardi, *Criteri per la creazione di un repertorio tipologico delle monete cufiche d'oro*. Viene presentato il catalogo che intende realizzare per la classificazione della monetazione aurea coniata in lingua araba e scrittura cufica.

Bruno Callegher, *Monete islamiche al Museo Bottacin: tra collezionismo ottocentesco e nuove acquisizioni*. Viene tracciata la storia della presenza di monete islamiche nel Museo Bottacin mettendo in evidenza i recenti incrementi più significativi; importante l'analisi della bibliografia che la Biblioteca del Museo andava ad acquistare.

– Ermanno A. Arslan, *Il Ripostiglio di Lugana (Brescia) 1976* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 1999, pp. 50, tavv. 15.

Sono presentate 177 monete di bronzo (*maiorinae*) ritrovate nel lago di Garda, complesso che appare eccezionalmente compatto cronologicamente: 348-355 con la presenza di numerosi esemplari di Magnenzio. L'esame del ripostiglio è ostacolato dalla cattiva conservazione di molti esemplari che fanno presumere la presenza di numerosi falsi.

– Ermanno A. Arslan, *Il Ripostiglio di Crotona 1985, Banca Popolare Cooperativa* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 1999, pp. 24, tavv. 5.

Viene presentato un gruzzolo, proveniente da scavo, formato da denari di mistura a nome di Manfredi emessi tra il 1258 e il 1266; 4 sono della zecca di Brindisi, 72 di Messina e 4 di Manfredonia.

– Gian Domenico Auricchio, *Il Ripostiglio di San Vito dei Normanni (Brindisi) ante 1939* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 1999, pp. 56, tavv. 20.

Ripostiglio venuto alla luce nel corso di lavori interni di restauro di una casa del centro storico di San Vito dei Normanni, realizzati tra la fine della prima guerra mondiale e l'inizio della seconda, acquisito dalle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano; il ripostiglio risulta composto da 320 monete d'argento di Filippo II

d'Asburgo (1 tari), Filippo III (73 pezzi da quindici grana e 1 carlino), Filippo IV (245 tari), coniate dalla zecca di Napoli.

- Sylviane Estiot e Silvana Abram, *Il Ripostiglio di Nago (Trento) 1954* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 1999, pp. 68, tavv. 26.

Il tesoretto in origine comprendeva circa 1750 monete, fu oggetto di perdite in diverse occasioni e oggi risulta composta da 358 antoniniani perfettamente conservati e depositati presso il Medagliere del Castello del Buon Consiglio di Trento. Sono comprese monete che vanno dalle ultime emissioni di Gallieno del 267 d.C. a Diocleziano con emissioni del 290 d.C.

- Rodolfo Martini, *Il Ripostiglio di Osio Sotto (Bergamo) 1922* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 2000, pp. 36, tavv. 9.

Si tratta di 50 monete d'oro e d'argento di zecche italiane e francesi dei secoli XVIII-XIX che facevano parte di un ripostiglio di 137 pezzi complessivi. Sono presenti monete d'oro del Regno di Sardegna (Vittorio Amedeo di Savoia e Carlo Emanuele IV di Savoia), d'oro e d'argento della Repubblica di Genova, del Ducato di Milano, del Ducato di Parma e Piacenza, del Granducato di Toscana, dello Stato Pontificio e del Regno delle Due Sicilie. A queste si aggiungono monete del Regno di Spagna (Zecca di Città del Messico) e del Regno di Francia.

- Rodolfo Martini, *Il Ripostiglio di Mello (Sondrio) 1914* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 2000, pp. 22, tavv. 3.

Viene pubblicato quanto resta (14 monete) di un ripostiglio originariamente di 65 monete di Milano del Papato e di Coira dei secoli XVI-XVII. Si tratta di esemplari di scarso valore: parpagliole, da quattro soldi, mezzo paolo della zecca di Piacenza.

- Andrea Gariboldi, *Il Ripostiglio di Mortara (Pavia) 1953* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 2001, pp. 28, tavv. 6.

Il ripostiglio è costituito da 67 antoniniani di cui 57 di Gallieno e 10 di Salonina. Il

tesoretto è compatto sia cronologicamente sia per quanto attiene le zecche. L'occultamento è avvenuto tra il 260 e il 268 d.C. e ben 53 monete sono state coniate dalla zecca di Milano, aperta nel 258-259 d.C.

– Eugenio Vajna, *Il Ripostiglio di Polcevera (Genova) 1894* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 2001, pp. 34, tavv. 8.

Si tratta di 43 monete d'oro genovesi e francesi dei secoli XIII e XIV provenienti dal grandissimo tesoro di Polcevera rinvenuto nel 1894 e allora costituito da più di 3600 monete, quasi tutti scudi d'oro. Il tesoro venne diviso tra Comune e Intendenza di Finanza e oggi non si sa più nulla perché probabilmente le monete vennero vendute sul mercato antiquario sia dal Comune, che doveva rientrare dalle spese per gli scavi effettuati e per il premio promesso agli scopritori, sia dal Ministero delle Finanze che evidentemente voleva reperire "soldi".

– Fernando Capone e Filippo D'Aloia, *Il Ripostiglio di Buonalbergo (Benevento) 1993* (Ripostigli monetali in Italia. Documentazione dei complessi), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 2001, pp. 70, tavv. 27.

Il tesoretto è stato ritrovato nel corso di lavori effettuati durante la ristrutturazione urbanistica del centro storico in edifici gravemente danneggiati dagli eventi sismici del 1962 e del 1980 ed era collocato in una anfora. Si tratta di 399 monete tutte d'argento tranne una in rame. Esse sono state coniate dalle zecche di Napoli e Palermo tra il 1684 (mezzo ducato di Carlo II d'Asburgo 1665-1700) e la Repubblica Partenopea 1799 (mezze piastre del 1799).

– Paolo Delogu e Sara Sorda (a cura), *La moneta in ambiente rurale nell'Italia Tardomedioevale* (Atti dell'Incontro di Studio, Roma 21-22 settembre 2000), Roma, Istituto Italiano di Numismatica, 2002, pp. 174, ISBN88-85914-40-3.

La giornate di studio sono state organizzate con l'intento di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra gli studiosi di storia e studiosi di numismatica medioevale ora che la numismatica medioevale comincia a profilarsi un'autonomia accademica consapevole della peculiarità scientifica e in parte metodologica della specializzazione. Il tema dell'uso della moneta nelle campagne in epoca tardomedioevale è stato trattato dai seguenti relatori:

Attilio Stazio (Saluto), Paolo Delogu (Apertura lavori), Nicholas Mayhew

(Circolazione nelle campagne inglesi), Reinhold C. Müller (Il baratto a Corfù), Paolo Grillo (Documentazione privata in Lombardia nel XIII sec.), Patrizia Mainoni (Circolazione monetaria a Chiavenna), Giovanni Cherubini (Circolazione monetaria in ambiente rurale toscano), Giuseppe Petralia (Circolazione monetarie in ambiente rurale dell'Italia meridionale).

È seguita una tavola rotonda introdotta da P. Delogu nella quale sono intervenuti, oltre ai relatori, E. A. Arslan, A. Rovelli, A. Saccocci, L. Travaini, G. Pinto, D. Castrizio, S. Tognoli. L'incontro ha confermato come la moneta costituisse un elemento diffuso e permanente della vita economica della campagne italiane nel tardo medioevo.

– Federico Barello, *Archeologia della moneta. Produzione e utilizzo nell'antichità*, Roma, Carocci, 2006, pp. 228, ill. ISBN 88-430-3712-9.

L'Autore è archeologo direttore presso la Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, da questo deriva la sua grande attenzione all'aspetto archeologico delle monete. Il volume chiarisce, nel modo più didattico possibile, alla luce delle recenti scoperte e del dibattito scientifico intorno a queste, quale debba essere l'approccio "archeologico" alla moneta, una delle più sfaccettate e confuse testimonianze di una società antica non solo negli aspetti esteriori (iconografia, celebrativi, propagandistici) ma soprattutto negli aspetti tecnico-produttivi, nei suoi molteplici usi e nelle sue forme di abbandono (perdita di singolo esemplare, costituzione di ripostigli e gruzzoli, ...) La moneta viene così allineata tra tutti i documenti che è necessario saper interpretare per conoscere il nostro passato. Il capitolo *Archeologia e moneta*, cuore del volume, si propone come un prontuario per l'archeologo che recupera e interpreta le monete.

– Lorenzo Bellesia, *Monete d'oro italiane*, Volume I, Ancona – Novellara e Volume II, Padova – Verona e Savoia, Serravalle (RSM), Nomisma, 2005, pp. 320 + 296, ill.

Il volume fornisce una panoramica della moneta d'oro in Italia dall'introduzione delle tre classiche monete, genovino, fiorino e ducato, fino ai giorni nostri. La presentazione ripercorre la storia della circolazione aurea nel nostro paese. Le diverse zecche sono presenti con una breve introduzione storica seguita dall'elenco cronologico delle emissioni, con riferimento a una grande serie di raccolte pubbliche e private, corredato dai valori costituiti dai prezzi di aggiudicazione (sono indicati anche i gradi di conservazione delle monete) di un'ampia serie di case d'asta italiane e straniere. La serie delle monete rispecchia così la fortuna economica e politica delle diverse città italiane che furono sede di zecche.

L'Autore non prende in considerazione le monete longobarde e normanne, compre-

so l'augustale di Federico II, non ritenendole vere monete "italiane" in quanto derivanti dalla monetazione bizantina o islamica. Il volume ha una pratica utilità per classificare e valutare queste importanti monete. Sono comprese anche zecche fuori dai confini italiani: Avignone (emissioni papali), Mesocco (Emissioni dei Trivulzio), Monaco (emissione dei Grimaldi),

– Franco Emidi, *La zecca pontificia a Montalto. Origine, attività, ipotesi di ubicazione*, Fermo, Rotary Club di Fermo, 1992, pp. 156, ill.

La zecca di Montalto funzionò in due periodi dal 1587 al 1591 e poi nel 1797. L'Autore utilizzando i documenti d'archivio (Statuti, Libri di amministrazione, Consigli comunali, Libri di introito e esito, Lettere patenti, Libro sentenze, Corrispondenza varia) ricostruisce e documenta l'attività della zecca. Alcuni documenti sono riprodotti in appendice. L'Autore discute anche il problema della ubicazione della zecca di Montalto e mette in evidenza le circostanze che ne determinarono l'apertura.

– Giuseppe Lulluri e Maria Bonaria Urban, *Le monete della Sardegna vandolica*, Sassari, Carlo Delfino editore, 1996, pp. 174, tavv. 28, ISBN 88-7138-105-X.

Il volume è articolato in due parti; la parte storica è sviluppata da M. B. Urban che ne analizza l'intricata vicenda mettendo a fuoco alcuni aspetti: urbanizzazione, economia, forma di governo, diffusione del cristianesimo. I Vandali conquistarono la Sardegna probabilmente nel 456 d.C. e la governarono fino al 534 d.C. La seconda parte curata da G. Lulluri, esamina la monetazione. Le prime emissioni sardovandale imitano i tipi emessi in Nord Africa da Genserico e poi seguono le imitazioni a nome di Onorio, Teodosio II, Arcadio, Valentiniano III. Interessante la rimessa in circolazione di pezzi dell'alto e basso impero ritarriffate con graffiti di valore. Seguono poi le emissioni vandale vere e proprie, anonime prima, e con il nome del re poi: Guntamondo, Trasmondo, Ilderico, Gelimero.

– *Sylloge Nummorum Graecorum*, France 2, *Cabinet des Médailles, Cilicie*, Paris et Zürich, Biblioteca Nazionale et Numismatica Ars Classica, 1993, pp. XLVII + 137, tavv. 137, ISBN 2-7177-1881-8 e 9-9520369-1-9.

- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Switzerland I, *Levante, Cilicia*, Zürich, Supplement 1, Zürich, Ars Classica, 1993, pp. XVII + 35, tavv. 35, ISBN 3-9520369-0-0.

Il primo volume, curato da Edoardo Levante, noto studioso e collezionista di monete provinciali romane, presenta 2.439 esemplari emessi in Cilicia dall'epoca persia-

na fino alla fine delle emissioni locali romane. Le monete sono presentate in due grandi sezioni cronologiche: dal V sec. a.C. al 188 a.C. (pace di Apamea) e dal 188 a.C. a Gallieno (268 d.C. circa) quando cessarono le emissioni locali, seguendo l'ordine geografico delle zecche con l'intento di facilitare la comparazione tra zecche limitrofe che spesso adottano tipi simili e delineano aree di circolazione più o meno definibili. Alcune zecche sono ricordate da un solo esemplare, altre, come Tarso, da centinaia di esemplari.

Il secondo volume, con la catalogazione realizzata da Edoardo Levante, è stato curato da Italo Vecchi e presenta 435 monete che integrano la *SNG Levante* apparsa nel 1986. Gli indici dei re, imperatori, magistrati, tipi, simboli, iscrizioni notevoli, contromarche e monogrammi facilitano la consultazione del volume. L'accuratezza del lavoro traspare dalle notazioni che integrano le singole schede e dai riferimenti alle monete con legami di conio presenti in altre collezioni.

- Alberto D'Andrea e Andrea Fioramonti, *Le monete del Pescara e del Teatino*, Qui Roseto, 2005, pp. 128, ill.
- Alberto D'Andrea, *Le monete del Teramano*, Qui Roseto, 2005, pp. 80, ill.

Si tratta dei primi due volumetti, di una serie di tre, realizzata per inquadrare la storia e l'operato delle zecche abruzzesi: sono trattate nel primo testo le monete coniate nella zecca di Atri in epoca preromana e a Atri e Teramo in epoca medioevale.

Il secondo volume è diviso in due parti: la prima inerente alla provincia di Pescara, la seconda quella di Chieti. Le monete descritte vanno dalle origini (III sec. A.C.), quando le varie genti abruzzesi entrarono in contatto con la nascente potenza romana, fino alle ultime emissioni del XVIII secolo fatte dalla famiglia dei D'Avalos, signori di Vasto. Sono ricordate le monete dei Vestini, Frentani, Marruccini di epoca antica, le zecche medioevali di Manoppello, Tocco di Casauria, Chieti, Guardiagrele, Lanciano, Ortona e, in epoca moderna, la zecca di Vasto.

- Stefano Di Virgilio, *Monete e medaglie annuali di Giovanni Paolo II (1978-2005)*, Bologna Pendragon, 2005, pp. 216, ill., ISBN 88-83342-400-x.

Il volume si apre con il testo di Giancarlo Alteri che offre una sintetica storia della medagliistica del Pontefice; segue una breve biografia di Giovanni Paolo II. La catalogazione segue un ordine cronologico con monete prima e medaglie annuali dopo. In apertura delle schede delle monete, per ogni anno di pontificato, è riportato, a mo' di titolo, la tematica a cui sono ispirate sia le emissioni monetarie (ordinarie, e straordinarie commemorative) sia le emissioni medagliistiche; viene fornita inoltre una valutazione dei diversi tipi.

– Il “*Tesoro*” dell’Agorà di Iasos. Un archivio d’argento dell’epoca di Plotino in “Bollettino di Numismatica” n. 40-43 Anni 2003-2004 (ed. 2005)

Il volume è principalmente dedicato a questo importante ritrovamento avvenuto nel 1969 nel corso di scavi realizzati dalla Missione Archeologica Italiana e raccoglie scritti di Fede Berti, Serafina Pennestrì, Luigi Tondo, Carlo Franco. La parte introduttiva fornisce notizie di carattere storico e topografico sulla città, ricostruisce le fasi della scoperta fino alla pubblicazione del tesoro. Segue l’analisi del tesoro e il catalogo. Si tratta di 2997 monete (tutti antoniniani tranne 11 denarii) che vanno da Caracalla a Gallieno con le ultime emissioni databili al 258 d.C.; la maggior parte delle monete sono però di Gordiano III, Filippo I e Traiano Decio. Le monete sono tutte riprodotte fotograficamente.

Vengono presentati inoltre i dati preliminari relativi alle monete affiorate nel corso degli scavi effettuati dal 1960 al 1979. Si tratta soprattutto di monete romane imperiali in bronzo della zecca di Iasos, di altre zecche provinciali e di Roma, di denarii, antoniniani e poi di monete bronzee successive alla riforma di Diocleziano fino all’età bizantina. Si ha così uno spaccato della circolazione monetaria a Iasos dal I al VI secolo d.C.

- Giuseppe Crocicchio, *La circolazione monetaria nel Piacentino in età preromana e romana repubblicana*, in “Bollettino Storico Piacentino”, Anno XCIX, Fasc. 1° Gennaio-Giugno 2004.
- M.T. Bonfatti Sabbioni, G. Crocicchio, E. Grossetti, *L’insediamento tardo-antico e medievale della Piana di San Martino (Pianello Val Tidone)*, in “Bollettino Storico Piacentino”, Anno C, Fasc. 1° Gennaio-Giugno 2005.

Il primo articolo, avvalendosi delle 28 monete greche e celtiche rinvenute nel territorio piacentino, ricostruisce la circolazione monetaria in epoca preromana e repubblicana. Il secondo presenta le 37 monete rinvenute nel corso degli scavi di assaggio: dramma celtica, asse di Roma repubblica poi monete dell’alto Medioevo fino al 3 soldi del Canton Ticino datato 1835.

- Roberto Ganganelli, *Imago Francisci in Nummis*, Circolo Numismatico Filatelico di Assisi, 2005, pp. 46, ill.

Il volume, con l’introduzione di Mario Traina, si apre con una sintetica “Vita del Santo”; presenta poi le monete emesse in ambito italiano che raffigurano il Santo. Esse sono state realizzate da quindici zecche nel corso di due secoli a partire dal 1513. Si tratta di importanti monete d’oro, d’argento ma anche di monete di modesto valore in mistura destinate a una larga diffusione.

- Ermanno A. Arslan, *Archeologia urbana e moneta: il caso di Crotona*, “Kroton e il suo territorio tra VI e V sec. a.C.” (Atti del Convegno di Studi, Crotona 3-5 marzo 2000), Crotona 2005.

Sono discusse le monete emerse nel corso degli scavi di Crotona. Si tratta complessivamente di 426 monete non tutte completamente leggibili. La parte introduttiva affronta alcuni importanti problemi metodologici, mettendo in evidenza la profonda differenza tra le monete da scavo e quelle associate nei ripostigli, macroscopicamente diversi per la presenza dei nominali di alto valore nei ripostigli e di basso valore nello scavo. Sono poi presentate le diverse fasi di circolazione confrontando i dati di scavo con quelli dei ripostigli. Il catalogo delle monete chiude il testo mentre le tavole illustrano le monete pervenute dagli scavi in buone condizioni.

- Clive Stannard, *The Monetary Stock at Pompeii at the Turn of the Second and First Centuries BC: Pseudo-Ebusus and Pseudo-Massalia*, “Nuove ricerche archeologiche a Pompei ed Ercolano” (Atti del Convegno Internazionale, Roma 28-30 Novembre 2002), pp. 120-143.

I ritrovamenti monetali a Pompei e a Gragnano mettono in evidenza la presenza di monete definite “Pseudo-Ebusus e Pseudo-Massalia” che si rifanno rispettivamente ai tipi di Ebusus e di Massalia. Queste piccole, e un po’ rozze monete, partecipavano alla circolazione monetaria dell’Italia Cento-Meridionale e vengono proposte come emissioni locali di imitazione.

- ANNALI dell’Istituto Italiano di Numismatica (Roma), 50 (2003), pp. 250, tavv. 2, ISSN 0578-9923.

Il volume presenta:

Carmen Martinelli, *Il sidareos di Bisanzio* (pp. 3-24). Sulla base di testi letterari viene discussa la possibile emissione di monete di ferro realizzata dalla zecca di Bisanzio con un parallellismo con le analoghe monete di ferro della zecca di Sparta. Renata Cantilena, Silvia Pantuliano, Monica Pellegrino, Monica Satriano, *Monete da Paestum (I-IV secolo d.C.)* (pp. 25-156). Gli autori presentano l’importante lavoro di ricognizione sulle monete imperiali, custodite nei depositi del Museo Archeologico Nazionale di Paestum, provenienti dagli scavi condotti perlopiù nelle campagne di scavo degli anni Venti e Cinquanta del Novecento. Si tratta di 1200 esemplari catalogati cronologicamente da Augusto a Valente. Le monete poi sono presentate per luogo di rinvenimento. Viene successivamente esaminata la circolazione monetale a Paestum per tutto il periodo imperiale tenendo conto che la città fu

una delle poche in Italia a continuare la coniazione di monete autonome sotto il regno di Augusto e Tiberio.

Alessandro Bausi, *Numismatica aksumita, linguistica e filologia* (pp. 157-175). Lo studio, prima parte di una comunicazione presentata al convegno "Dal denarius al dinar. L'Oriente e la moneta romana", Roma 2004, esamina criticamente alcune interpretazioni della numismatica aksumita recenti e meno recenti e discute alcuni problemi linguistici per la corretta lettura dei nomi reali e dei titoli sulle monete aksumite. Il volume comprende inoltre la *Vita dei Medaglieri*, un insieme di *Spunti, commenti, recensioni e notizie* oltre all'*Attività svolta dall'Istituto Italiano di Numismatica* in occasione del cinquantenario di vita degli Annali.

– VJESNIK za arheologiju i povijest dalmatinsku (Split), n. 98 (2005), pp. 294, ill. ISSN 1854-7789.

La rivista, edita dal Museo Archeologico di Spalato, esce in veste rinnovata e presenta una serie di articoli di argomento archeologico riguardanti, in genere, recenti scavi e descrizione o analisi di materiali locali. Tutti gli articoli sono integrati da ampi riassunti in inglese. Tra questi uno presenta interesse prettamente numismatico:

Tomislav Separovic, *Revizija skupnog nalaza rimskog novca iz Kruseva kod Obrovca* (pp. 63-72, ill.). Viene riesaminato un tesoretto di monete e gioielleria di argento, scoperto nel 1897, formato da 150 denarii romani di epoca repubblicana e imperiale con numerosi denarii legionari di Marc'Antonio e termine *post quem* costituito da un denario di Augusto della zecca di Lugdunum databile 2 a.C. - 4 d.C. (Caio e Lucio Cesari).

– *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa*, Serie IV, Vol. VII, 2 – 2002.

Il volume, oltre ad una serie di studi, presenta le relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2002-2004), pp. 427-564. Tra queste figura il testo di Suzanne Frey Kupper, *I ritrovamenti monetali dalle campagne di scavo 2000, 2001, 2003 e dalle ricognizioni nel territorio*. Sono così presentati i ritrovamenti monetali classificati per aree di scavo e per unità stratigrafiche; si tratta complessivamente di 33 monete per la maggior parte antiche siciliane con qualche presenza romana e di età medievale: due denari della repubblica di Genova, di Federico II e di Guglielmo II.

– Luca Lombardi, *Sui follari normanni con San Demetrio*, "Quaderno di Studio" 69, Maggio/Giugno 2005 (Circolo Numismatico "Mario Rasile", Formia), pp. 25-40tavv. 8.

L'Autore riesamina i follari normanni battuti a Bari con San Demetrio e li riorganizza in tre periodi con la definizione di quattro classi principali: un primo tipo datato 543 H. (1148-49 A.D.) e tre successivi tipi imitati tutti con la (pseudo)data 543.

– Leopoldo Pozzi, *Circolazione monetaria nell'Alta Valtellina. Le testimonianze di San Martino di Serravalle*, "Notiziario" (dell'Istituto Archeologico Valtellinese), 2005, pp. 50-54, ill.

L'Autore da notizia di una serie di ritrovamenti monetali avvenuti nel corso degli scavi effettuati tra il 1978 e il 1984 nella chiesa di San Martino di Serravalle e delinea la circolazione monetaria nell'Alta Valtellina a partire dall'epoca carolingia (Carlo il Calvo).

**ATTIVITA' DELLE
SOCIETA' ESTERE**

Royal Numismatic Society - Londra
The Numismatic Chronicle, Volume 165, 2005

La rivista della Società Numismatica Britannica comprende, nella sua prima parte, una serie di articoli:

- J.G.F. Hind, *The Types on the Phasian Silver Coins of the Fifth-Fourth Centuries BC*. Approfondimento delle prime emissioni in argento della zecca di Phasis.
- S.A. Kovalenko and A.A. Molchanov, *The Coinage of Theodosia in the 5th-4th Centuries BC*. Studio dei conii sulle prime monete in bronzo della città basato su 41 esemplari; Theodosia è una colonia greca in Crimea.
- Katerini Liampi, *Iolkos and Pagasai: Two New Thessalian Mints*. L'articolo presenta due nuove emissioni di monete in bronzo della metà del 4 sec. a.C. della zecca di Iolkos e Pagasai, due città della Tessalia orientale.
- Derek R. Smith, *New Evidence for the Identification of Aphrodite on Staters of Corinth*. Una moneta in bronzo di Corinto, recentemente apparsa sul mercato, permette di identificare Afrodite (anziché Atena) su una moneta di Adriano.
- Catharine C. Lorber, *A Revised Chronology for the Coinage of Ptolemy I*. Viene discussa la cronologia delle monete di Tolomeo I (305-283 a.C.).
- R.H.J. Ashton, *The Coinage of Oinoanda*. Sono pubblicati un centinaio di didrammi provenienti da un probabile tesoro venuto alla luce prima del 2002.
- R.H.J. Ashton, *Recent Epigraphic Evidence for the Start of Rhodian and Lykian League Plinthophoroi*.
- A.R. Meadows, *Ptolemy VI, VIII, Cleopatra II, Cyprus and Argos: an Enigmatic Monetary Transaction of the 2nd Century BC*.
- Ziad Sawaya, *Les Tétradrachmes Séleucides à l'Aigle de Bèrytos*. Vengono discussi i tetradrammi seleucidi con l'aquile emessi dalla zecca di Berytos dal 151 al 106 a.C.
- J.H.C. Williams, *Stability and Variety in the Weight-Standards of Cunobelin's Precious Metal Coinage*.
- Colin Haselgrove, *A New Approach to Analysing the Circulation of Iron Age Coinage*. Con un nuovo approccio lo studio esamina il ruolo della circolazione monetaria nella Gallia Belgica prima dell'intervento romano.
- Richard Abdy and Nicholas Harling, *Two Important New Roman Coins*. Due nuove monete scoperte in Inghilterra confermano l'autenticità di due emissioni storicamente importanti e finora conosciute in un unico esemplare: aureo di Ottaviano e radiato di Domiziano II (Tiranno) usurpatore in Gallia.

- Karsten Dahmen, *The Alexander busts of the Macedonian Koinon – New Evidence for Sequence and Chronology*.
- Haim Gitler, *A Group of 120 Clay Bullae from Petra with Titles of the City*. Sono pubblicate 120 bullae (sigilli) in ceramica con la rappresentazione della Tyche di Petra databili tra il 209/212 e il 363 d.C. con il titolo di Colonia.
- Rory Naismith, *Islamic Coins from Early Medieval England*. Viene discussa la presenza di monete islamiche nell'Inghilterra altomedievale; si tratta di 111 ripostigli e 65 ritrovamenti di monete singole.
- Lord Stewartby, *The 1834 Baddingsgill Find of Crescent Sterlings*. Riesame di un antico rinvenimento formato da otto monete della fine del XII secolo.
- Martin Allen, *The Weight Standard of the English Coinage 1158-1279*.
- Peter Ilish, *Datierung und Herkunft der Köln-Imitationen*. Datazione e origine di un gruppo di imitazioni dei denari di Colonia.
- Marcus Phillips, *The "Roupen" Hoard of Helmet Pennies of Antioch*. Vengono discusse le emissioni di denari della zecca di Antiochia (di epoca crociata) alla luce di un recente ritrovamento formato da denari.
- Marcus Phillips, *A Merovingian Copper Coin from the Near East*.
- Karl Shea, *Die-Link between Raymond Roupen and Bohemond IV of Antioch*. Legame di conio tra monete di Raimondo Roupen e Beomondo IV di Antiochia rispettivamente nipote e figlio di Beomondo III morto a Antiochia nel 1201.
- Arnold Spear, *A Seal of Archbishop Ernesius (Hernes) of Caesarea*. Inedito sigillo del vescovo di Cesarea (1157-75).
- Nikolaus Schindel, *Sasanian Mint Abbreviations: The Evidence of Style*. Vengono discusse le abbreviazioni di zecca utilizzate per le emissioni sasanidi.

La rivista comprende anche il Coin Hoards 2005 preparato sotto gli auspici della Commissione Internazionale di Numismatica. Sono presentati 61 rinvenimenti di monete greche, romane, bizantine, e orientali con la presenza di un limitato numero di ripostigli di età medievale. Sono poi presentate le monete rinvenute nel corso di scavi: Pompei, Evreux (départ. Eure, France).

Il volume presenta come di consueto The President's Address, Joe Cribb, *Money as Metaphor*.

La rivista è completata dalle recensioni di 18 volumi e dagli atti della Royal Numismatic Society.

Österreichische Numismatische Gesellschaft

Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft

Band 45 Nr. 3 – 2005

– Niklot Klüssendorf, *"West" und "Ost". Zweierlei Währung als Element deutscher*

Zeitgeschichte (1948-1990). Iconografia delle monete e delle banconote adottate dalle "Due Germanie" fino alla caduta del muro di Berlino.

- Karin Kühtreiber und Heinz Winter, *Die mittelalterlichen und neuzeitlichen Fundmünzen vom Petersberg (Verwaltungsbezirk Neukirchen, Niederösterreich)*. Si tratta di 14 monete databili dal 1140 circa alla fine del '600.
- Kurt Krassnigg, *Kärntner Medaillen und Abzeichen*. Prosegue la catalogazione delle medaglie e decorazioni moderne della Carinzia (dal 171 al 185), tutte illustrate fotograficamente.
- Klaus Vondrovec, *Der numismatische Fingerabdruck*. Vengono discusse le modalità di analisi di ritrovamenti monetali antichi.

Band 45 Nr. 4 - 2005

- Bernhard Woytek, *Zitate flavischer Reversstypen in der Münzprägung Traians*. Vengono segnalate le monete di Traiano che al rovescio riprendono tipi utilizzati dagli imperatori della dinastia Flavia.
- Hans-Jörg Kellner, *Ein Münzfund aus der Gegend von Altötting*. Si tratta di 41 monete d'argento (mezzi bazzi) tedesche e austriache della seconda metà del '500.
- Günther Dembski, *Zwei neue Keltenmünztypen sowie ein keltischer Prägestempel aus Österreich*. Sono presentati due nuovi tipi monetali celtici e un conio riconducibile a monete auree dei Boi.
- Fiedrich Krügler, *Zwei numismatische Zeugnisse aus dem Ersten Weltkrieg*. Si tratta di due placchette: la prima, realizzata per il Natale del 1915, riproduce un paesaggio dolomitico (Tre Cime, Monte Piano, Monte Cristallo), la seconda 10 gennaio 1916 riproduce un paesaggio montano del Montenegro.

Il fascicolo è completato dalla notizia di due ritrovamenti di monete di epoca romana imperiale.

Band 46 Nr. 1 - 2006

- Michael Alram, Marton Gyöngyössy, *Ein mittelalterlicher Münzschatz des 15. Jahrhunderts aus Niederösterreich*. Ripostiglio di 76 monete d'argento che comprende monete dell'Austria del Tirolo (zecca di Merano) del Patriarcato di Aquileia e dell'Ungheria.
- Nikolaus Schindel, *Khusro I. oder Khusro II?* Vengono esaminati, da un punto di vista numismatico, gli aspetti identificativi dei due regnanti sasanidi.
- Anita Grundner-Rosenkranz, *Die Medaillenproduktion Kaiser Ferdinands I. anhand schriftlicher Quellen*. Avvalendosi della documentazione scritta, viene ripercorsa la vita di Ferdinando I (1793-1848), Imperatore d'Austria dal 1835, attraverso le sue medaglie. Sono così illustrate 14 medaglie.

Elenco pubblicazioni disponibili - Books/Publications available

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

(Fondata nel 1888)

NUMERI ARRETRATI

Dal 1950/1 e 1952/3 cad	€ 26,00
1954 e 1955	esauriti
Dal 1956 al 1958 cad	€ 26,00
1959	esaurito
Dal 1960 al 1969 cad	€ 31,00
1970 e 1971	esauriti
Dal 1972 al 1974 cad	€ 34,00
1975	esaurito
1976 al 1987	€ 34,00
1989 e 1990	€ 36,00
1991	esaurito
1992, dal 1994 al 2002 cad	€ 52,00
Dal 2003 al 2005	€ 60,00

ATTI DEI CONVEGNI

Zecca di Milano (1983)	€ 72,50
Centenario della Rivista (RIN 1988)	€ 72,50
"Moneta e non Moneta" (RIN 1993)	€ 77,50
"L'Agontano". <i>Trevi, 12-12 ottobre 2001</i>	€ 35,00
	(per i soci € 25,00)

COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

N° 1 Il collezionismo numismatico	€ 10,00
N° 2 Moneta locale e moneta straniera	€ 95,00
	(per i soci € 77,50)
N° 3 Il Giubileo e i suoi simboli.	
La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna	€ 31,00
N° 4 La Moneta fusa nel mondo antico.	€ 45,00
	(per i soci € 25,00)
N° 5 L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale	€ 23,00
	(per i soci € 16,00)

ALTRE PUBBLICAZIONI

D'Incerti Vico - Le monete Papali dei XIX sec.	€ 13,00
Battaglia Giuseppe - La Monetazione Albanese	€ 10,00
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000	€ 13,00
Catalogo della Biblioteca per materia	€ 8,00

Le quote associative per l'anno 2006 sono:

€ 120,00 socio **sostenitore**, € 60,00 socio **ordinario**, € 30,00 socio **studente** (fino a 26 anni). La quota dà diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.